



**XIX Congresso
Gruppo per l'Ecologia di Base "G. Gadio"**

**IL RUOLO DELLE AREE
PROTETTE PER LA TUTELA
DELLA BIODIVERSITÀ**



**Olbia Expo, Olbia
21-23 maggio 2010**

Elenco dei partecipanti – Riassunti dei lavori



Con il patrocinio di:



COMUNE DI OLBIA



**AUTORITA' PORTUALE
NORD SARDEGNA**

XIX Congresso del Gruppo per l'Ecologia di Base "G. Gadio"

"IL RUOLO DELLE AREE PROTETTE PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ"

**Olbia Expo, Olbia
21-23 maggio 2010**

ENTI ORGANIZZATORI

Consorzio di gestione Area Marina Protetta
Tavolara Punta Coda Cavallo
Via Dante, 1
Olbia (OT)
Tel. +39 0789-203013
Fax +39 0789-204514

Sezione di Ecologia
Dipartimento di Ecologia del Territorio
Università degli Studi di Pavia
Via S. Epifanio, 14
Pavia
Tel. +39 0382-984875
Fax +39 0382-986801

COMITATO ORGANIZZATORE

Gavino CANU
Sarah CARONNI
Graziella DEDOLA
Valeria LENCIONI
Alice LODOLA
Agnese MARCHINI
Augusto NAVONE
Anna OCCHIPINTI
Pieraugusto PANZALIS

**Presenza e distribuzione delle specie ASPIM
all'interno dell'AMP di Tavolara Punta Coda Cavallo**

Augusto Navone¹, Federica Faval³, Marco Palma², Pieraugusto Panzalis¹,
Massimo Ponti³, Monica Previati², Egidio Trainito¹, Carlo Cerrano²

¹Area Marina Protetta Tavolara Punta Coda Cavallo. Via Dante, 1. 07026 Olbia (OT).

²Università di Genova. Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse. Genova.

³Università di Bologna. Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali. Bologna.

Autore per corrispondenza: A. Navone (direzione@amptavolara.it)

In seguito alla lacuna normativa lasciata dalla Direttiva Habitat (92/43 CEE) sulla conservazione dell'ambiente marino è stato definito il protocollo relativo alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo (ASPIM). Il protocollo ASPIM è stato recepito in Italia dalla L n.175 del 25/05/1999. Tale strumento fornisce una prima classificazione degli habitat marini mediterranei, stilato sulla base della loro vulnerabilità, dell'importanza naturalistica, della presenza di endemismi o della loro rarità, insieme al valore estetico ed alla rilevanza economica, suggerendo così le aree maggiormente meritevoli di salvaguardia. Nell'AMP di Tavolara Punta Coda Cavallo, sono state raccolte informazioni sulla presenza e la distribuzione delle specie, è stato condotto un monitoraggio sia nella zona a protezione totale A, che in quella a protezione parziale B. Le informazioni sono state ottenute avvalendosi di dati provenienti da precedenti studi, aggiornati con schede di avvistamento specie-specifiche fornite a subacquei locali. I risultati mostrano 45 specie tra quelle considerate, corrispondenti al 43% delle specie presenti in Appendice 2. Di queste, 6 sono state osservate esclusivamente nelle zone A, 14 solo all'interno delle zone B e 25 in entrambe le zone. In particolare, tra le alghe, *Lithophyllum byssoides* e *Cystoseira zosteroides* sono esclusive della zona A, mentre *Cystoseira amentacea* è presente in entrambe le zone. Tra gli invertebrati, il 30% è rappresentato dai molluschi (*Patella ferruginea*, *Dendropoma petraeum*, *Luria lurida*, *Lithophaga lithophaga* e *Pinna nobilis* in entrambe le zone; *Erosaria spurca* e *Charonia lampas* solo in zona B) ed il 25% dai crostacei (*Palinurus elephas*, *Scyllarides latus*, *Scyllarus pygmaeus*, *Maja squinado* in entrambe le zone; *Homarus gammarus* e *Scyllarus arctus* solo in zona B). Tra i pesci, *Hippocampus hippocampus* è segnalato solo in zona B. Tale studio fornisce un'importante base di riferimento per future indagini da estendersi possibilmente anche alla zona C, al fine di raggiungere una visione sempre più organica della distribuzione delle specie sul territorio, condizione indispensabile allo sviluppo di piani gestionali adeguatamente integrati.